

## SEDUTA DEL 10 MARZO 1965

*Sono presenti i senatori: Adamoli, Alesi, Bergamasco, Bufalini, Caroli, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Milillo, Militerini, Morino, Pafundi, Parri, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Assennato, Biaggi, Della Briotta, Di Giannantonio, Gullotti, Li Causi, Nicosia, Veronesi e Vestri.*

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Su proposta del deputato LI CAUSI, si decide di rinviare ad altra seduta l'esame del primo punto all'ordine del giorno.

Passando al secondo punto, il PRESIDENTE riferisce ampiamente sulle indagini svolte dall'Organo tecnico in merito ai processi Leggio e Tandoj. Comunica che, a seguito della sentenza di assoluzione del Leggio dall'imputazione di associazione a delinquere, la Presidenza ha provveduto tempestivamente a richiedere copia di tale sentenza, per accertare i motivi della grave decisione.

Aperta la discussione, il senatore DONATI sottolinea la necessità che i clamorosi casi analizzati siano presi in considerazione in quanto fatti sintomatici, per risalire, in conformità dei fini istituzionali della Commissione, alla più ampia conoscenza del fenomeno mafioso. Dai casi esaminati emerge la necessità di approfondire tre settori, che potranno costituire altrettanti capitoli della relazione finale, e cioè:

a) origine e ampiezza dei fenomeni di collusione tra mafia e gli organi di polizia;

b) influenze della mafia sull'attività dell'Autorità giudiziaria;

c) l'efficacia risolutiva dell'intervento attivo degli Organi dello Stato, della Polizia e della Magistratura, per rompere le resi-

stenze della mafia. Ciò conferma la validità delle misure repressive, non meno importanti delle misure preventive ai fini della lotta contro l'organizzazione mafiosa.

Il senatore GATTO Simone, concordando con le proposte del senatore Donati dichiara che i casi in esame hanno valore di campione rispetto ad una situazione più generale, da valutare nel suo complesso. In relazione agli accertamenti eseguiti sull'attività del Leggio, sottolinea la necessità di indagare anche su certo Benigno, in relazione alla uccisione del sindacalista Placido Rizzotto.

Sottolineando che il Benigno era dipendente dell'Amministrazione regionale, rinnova la proposta di un esame sistematico in merito alle modalità di assunzione e ai precedenti penali dei dipendenti pubblici regionali. Avverte che il Benigno è stato iscritto al PSI, deducendo dall'episodio la penetrazione del fenomeno mafioso nei più disparati settori delle attività civili.

Il deputato ASSENNATO esprime compiacimento per l'iniziativa assunta dalla Presidenza e per l'approfondito esame dei casi giudiziari che riguardano episodi di mafia.

Il fenomeno delle interferenze fra la mafia e le decisioni dell'Autorità giudiziaria, sta alla base di casi scandalosi di assoluzioni per insufficienza di prove, o di sentenze con prove distortamente interpretate. In decisioni del genere si riscontra la presenza di una consolidata metodologia difensiva, accolta dal magistrato per giungere all'assoluzione dei mafiosi. Ciò non solo investe la responsabilità e la correttezza professionale degli avvocati — a tal proposito, sarebbero necessari opportuni richiami e segnalazioni ai Consigli degli ordini forensi — ma anche le responsabilità e il corretto funzionamento degli organi giudiziari. Chie-

de al Presidente che l'incarico a lui affidato insieme al deputato Elkan per la revisione delle più rilevanti vicende giudiziarie relative a reati di mafia, non venga limitato ai procedimenti definiti, ma sia esteso anche a quelli in corso. Auspica, infine, che possa affermarsi il principio di massima che tali processi vadano trasferiti, per legittima suspicione, fuori dalla Sicilia.

Il deputato NICOSIA, premesso che con l'argomento in discussione la Commissione è giunta al tema centrale della propria attività, raccomanda che si eviti di costituire diaframmi fra la Commissione di inchiesta e i settori da esaminare, come si è verificato per il Comune di Palermo, Propone quindi che copie delle relazioni del Presidente siano distribuite a tutti i componenti della Commissione e che si affronti l'esame dei vari problemi (in particolare, per la conoscenza di quanto avviene in sede giudiziaria penale) in maniera articolata, anche con la costituzione di appositi Comitati o Gruppi di lavoro.

Il senatore MORINO concorda con le pro-

poste del deputato Nicosia e del senatore Donati ed anticipa talune conclusioni derivate dall'esame delle vicende di Zizzo Salvatore, nelle quali si riscontrano proprio quei fenomeni di interferenza della mafia sugli organi di polizia e sugli stessi magistrati, che costituiscono il punto debole dei poteri dello Stato nella lotta contro la mafia.

Il deputato LI CAUSI, dopo essersi dichiarato d'accordo con le proposte Donati propone che la Commissione prenda in esame anche le vicende del noto Frank Coppola, e in generale degli « indesiderabili » respinti dagli Stati Uniti in Italia alla fine della guerra.

Il Consiglio di Presidenza è convocato per giovedì 11 marzo alle ore 19.

La Commissione è convocata per mercoledì 17 marzo, alle ore 18,30.

La seduta è tolta alle ore 20,30.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*